

medie complessive che può anche risultare particolarmente vistoso come nel caso della stazione della seta in ordine alla quale, rispetto alla media teorica, si registra uno scostamento di + 4,2% mentre avuto riguardo a quella effettiva si sale a + 13,8%.

Nel 1995 si rileva un aumento del costo teorico medio individuale del 4,0% e di costo unitario individuale effettivo del 6,4% mentre i relativi scostamenti delle singole stazioni seguono sostanzialmente gli andamenti rilevati nell'anno precedente.

L'analisi condotta attraverso gli indicatori di presenza e di assenteismo, che mostra i rilevanti effetti sul costo medio effettivo unitario, deve indurre le stazioni sperimentali nelle quali i fenomeni illustrati si palesano più evidenti, come le stazioni delle pelli e della seta, ad effettuare un attento monitoraggio del personale al fine di accertare il determinismo causale delle maggiori assenze per contenerle quanto più possibile nella ricerca della massimizzazione delle risorse disponibili.

5 - LA GESTIONE E LA RAPPRESENTAZIONE CONTABILE

La comune disciplina contabile già contenuta negli art. 37 e ss. del R.D. 3 giugno 1924 n. 969, modificata dal D.P.R. 24 aprile 1948 n. 1461, trova una più recente determinazione nel regolamento di amministrazione e di contabilità approvato dai Consigli di amministrazione delle singole stazioni e redatto in conformità alle direttive all'uopo emanate dal Ministero dell'Industria con circolare del 19 ottobre 1984, in attuazione dell'art. 25 della L. 5 agosto 1978 n. 468, modificato dall'art. 21, secondo comma, del D.L. 12 settembre 1983 n. 463 convertito, con modificazioni, nella L. 11 novembre 1983 n. 638.

L'impianto contabile, siccome strutturato, risulta sostanzialmente conforme a quello previsto dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 per gli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975 n. 70.

La rappresentazione contabile in concreto prodotta, peraltro, si presenta spesso difforme dai principi contenuti nella menzionata normativa con conseguente inattendibilità dei dati e dei risultati esposti; i documenti di bilancio, infatti, risultano redatti secondo criteri tecnicamente errati tra i quali si evidenziano a titolo esemplificativo: l'allocazione nel conto economico di poste tipiche dello stato patrimoniale, quali quelle di parte capitale ovvero di mera permutazione finanziaria, una movimentazione confusa e, comunque, non conforme ai principi di trasparenza e intellegibilità, del fondo per il trattamento di fine rapporto e della relativa quota di accantonamento annuale risultanti in modo non pertinente nei documenti di bilancio.

In disparte, peraltro, le rilevate discrasie, che troveranno più specifica puntualizzazione nella parte relativa alle singole stazioni, deve evidenziarsi che si avverte la mancanza di una contabilità economica analitica che consenta una più adeguata valutazione dei fatti e degli andamenti gestori.

Ed invero un compiuto giudizio in termini di costi, tempi e modi dell'attività, così come precisato dall'art. 3, quarto comma, della L. 14 gennaio 1994 n. 20, non può prescindere da una puntuale identificazione di funzioni e di obiettivi e da una corrispondente articolazione e classificazione dello stato di previsione della spesa per funzioni-obiettivo alle quali si riconnette la gestione delle risorse finanziarie. Occorre, comunque, introdurre in via generalizzata un

bilancio economico, che si affianchi a quello finanziario, e prevedere accanto ad una contabilità generale, che registra i valori per natura, una contabilità economica analitica che rileva le operazioni degli enti secondo la destinazione e provenienza dei fattori; si consentirebbe così l'individuazione di centri di responsabilità - intesi come unità organizzative titolari di poteri di gestione delle risorse - e, al loro interno, di centri di costo - intesi come unità di riferimento per il raggruppamento di operazioni elementari che abbiano compiutezza funzionale ed ai quali sia possibile imputare costi diretti ed indiretti sostenuti per lo svolgimento dell'attività - al fine di pervenire ad una corretta distinzione e valutazione tra responsabilità della gestione e responsabilità economica del singolo fatto gestorio in linea con la generale riforma dell'organizzazione introdotta dal D.L.vo n. 29 del 1993 e per un adeguato svolgimento della rinnovellata funzione di referto intestata alla Corte che, pertanto, sollecita l'emanazione di una specifica e più adeguata disciplina normativa in materia.

6 - I BILANCI. LA VIGILANZA E I CONTROLLI INTERNI

I prospetti che seguono compendiano i dati relativi al procedimento di formazione e di approvazione dei bilanci.

Anno 1994

Stazioni sperimentali	Approvazione bilancio preventivo			Approvazione conto consuntivo		
	Collegio revisori	Cons. Amm.ne	Min.ro Industria	Collegio revisori	Cons. Amm.ne	Min.ro Industria
Cellulosa	15.12.1993	15.12.1993	31.3.1994	20.4.1995	20.4.1995	27.6.1995
Combustibili	20.1.1994/4.2.1994	16.12.1993		3/4.5.1995	4.5.1995	
Conserve	17.11.1993	18.11.1993	1.6.1994	29/30.5.1995	30.5.1995	7.9.1995
Essenze	9.12.1993	10.12.1993	28.2.1994	26.4.1995	27.4.1995	27.6.1995
Oli	.1.1994	11.11.1993	1.6.1994	10.7.1995	25.7.1995	
Pelli	17.2.1994	3.12.1993	13.4.1994	4.4.1995	5.4.1995	1.6.1995
Seta	14.12.1993	14.12.1993		20.6.1995	20.6.1995	
Vetro	25.11.1993	26.11.1993	4.12.1994	30.5.1995	31.5.1995	21.7.1995

Anno 1995

Stazioni sperimentali	Approvazione bilancio preventivo			Approvazione conto consuntivo		
	Collegio revisori	Cons. Anni.ne	Min.ro Industria	Collegio revisori	Cons. Anni.ne	Min.ro Industria
Cellulosa	1.12.1994	14.12.1994	6.3.1995	28.3.1996	28.3.1996	16.7.1996
Combustibili	27.1.1995	21.12.1994	20.3.1995	14/15.3.1996	11.7.1996	
Conserve	29.11.1994/28.2.1995	30.11.1994/1.3.1995	19.5.1995	22/23.5.1996	23.5.1996	4.9.1996
Essenze	16.12.1994	19.12.1994	27.5.1995	14.3.1996	15.3.1996	10.5.1996
Oli	23.11.1994	23.11.1994	11.4.1995	13.6.1996	14.6.1996	
Pelli	22.12.1994	12.12.1994	1.6.1995	11.4.1996	11.4.1996	31.7.1996
Seta	20.12.1994	21.12.1994		24.6.1996	25.6.1996	
Vetro	29.11.1994	29.11.1994	27.2.1995	24.5.1996	31.5.1996	24.7.1996

Il Regolamento di amministrazione e contabilità dispone che il bilancio preventivo sia deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 ottobre e sottoposto per l'approvazione del Ministero dell'Industria entro il mese di novembre e che il conto consuntivo venga deliberato dal predetto organo per la successiva trasmissione al Ministero vigilante entro il mese di aprile.

Dai dati soprariportati risulta il generale ritardo negli adempimenti previsti al cui tempestivo rispetto si richiamano i responsabili tenuto anche conto, con particolare riferimento ai preventivi, che la tardiva approvazione comporta un'autorizzazione alla spesa per dodicesimi, con conseguente ipofunzionalità dell'attività gestoria, ovvero una ratifica di fatto delle scelte già operate dall'ente.

La funzione di vigilanza, a sua volta, non risulta, in generale, correttamente esercitata considerato che la sua manifestazione più significativa, costituita dall'approvazione dei bilanci (non sempre effettuata), si è tradotta in una ripetizione di formule stereotipe accompagnate da una mera esposizione di risultati economico-finanziari senza la necessaria pronuncia sulle modalità e sulla correttezza nella gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire e raggiungere i propri fini istituzionali; tale omissione si appalesa tanto più rilevante se si tiene conto del fatto che il Ministero di vigilanza provvede, oltre che agli oneri del personale statale in servizio presso le Stazioni, al riparto ed all'assegnazione annuale di specifici fondi che dovrebbe comportare, insieme ad una ponderazione e programmazione dei trasferimenti, un'ampia valutazione sull'utilizzazione delle risorse comunque disponibili da parte delle Stazioni.

Quanto ai controlli interni deve rilevarsi, anzitutto, la mancanza dei servizi di controllo interno, di cui si sollecita l'istituzione ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 29 del 1993, per lo svolgimento del controllo di gestione volto a favorire il conseguimento dei migliori risultati in termini di efficienza, di economicità e di efficacia.

Deve, inoltre, segnalarsi la generale inadeguatezza del controllo effettuato dai Collegi dei revisori che normalmente si è sostanziato in prese d'atto di fatti gestori e, con riferimento ai bilanci, ad una relazione - in un caso per di più tardiva - priva di analisi valutativa e limitata alla mera esposizione di risultati pur in presenza delle vistose discrasie contabili delle quali già si è fatto cenno.

7 - IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

La maggior parte delle Stazioni non é stata in grado di fornire i dati richiesti su costi e ricavi delle linee di attività e, pertanto, si é proceduto ad una rielaborazione dei dati di bilancio di parte corrente capace di evidenziare l'articolazione e lo sviluppo del risultato finanziario dell'esercizio.

Anno 1994

(in milioni di lire)

Stazioni sperimentali	Entrate attività c/ terzi	Spese correnti	Risultato	Incid.	Poste correttive 3)	Incid.	Risultato	Copertura	Poste integrative 4)	Risultato
	a	b	c (a-b)	d (a:b)	e	f (e:b)	g (a-b+e)	h (a+e b)	i	l (g-i)
Cellulosa	739,2	3.617,0	-2.877,8	0,20	4.156,0	1,15	1.278,2	1,35	204,4	1.073,8
Combustibili	3.028,6	7.299,6	-4.271,0	0,41	6.187,1	0,85	1.916,1	1,26	309,3	1.606,8
Conserve	2.157,7	10.974,8	-8.817,1	0,19	11.715,8	1,07	2.898,7	1,26	431,2	2.467,5
Essenze	240,6	857,5	-616,9	0,28	490,5	0,57	-126,4	0,85	409,7	-536,1
Oli	1.549,8	4.886,1	-3.336,3	0,31	5.705,6	1,17	2.369,3	1,48	70,7	2.298,6
Pelli 1)	154,0	2.794,0	-2.640,0	0,06	3.979,9	1,42	1.339,9	1,48	341,7	998,2
Seta	341,9	1.620,2	-1.278,3	0,21	2.005,1	1,24	726,8	1,45	242,3	484,5
Vetro 2)	1.265,1	3.572,8	-2.307,7	0,35	2.946,7	0,83	639,0	1,18	310,1	328,9
Totale	9.476,9	35.622,0	-26.145,1	0,27	37.186,7	1,04	11.041,6	1,31	2.319,4	8.722,2

1) dall'importo delle spese correnti sono stati detratti 850,0 mil. relativi alla liquidaz. personale

2) dall'importo delle spese correnti sono stati detratti 54,1 mil. relativi alla liquidaz. personale

3) trasferimenti e contributi

4) oneri per il personale a carico dello Stato

Anno 1995

(in milioni di lire)

Stazioni sperimentali	Entrate attività c/ terzi	Spese correnti	Risultato	Incid.	Poste correttive 2)	Incid.	Risultato	Copertura	Poste integrative 3)	Risultato
	a	b	c (a-b)	d (a:b)	e	f (e:b)	g (a-b+e)	h (a+e:b)	i	l (g-i)
Cellulosa	907,9	3.737,5	-2.829,6	0,24	4.827,9	1,29	1.998,3	1,53	268,4	1.729,9
Combustibili	2.709,3	7.549,7	-4.840,4	0,36	6.240,4	0,83	1.400,0	1,19	330,9	1.069,1
Conserve	1.654,7	10.454,8	-8.800,1	0,16	11.792,7	1,13	2.992,6	1,29	414,1	2.578,5
Essenze	218,5	967,7	-749,2	0,23	986,3	1,02	237,1	1,25	422,8	-185,7
Oli	1.401,2	4.911,4	-3.510,2	0,29	6.302,6	1,28	2.792,4	1,57	80,0	2.712,4
Pelli 1)	855,4	2.818,6	-1.963,2	0,30	4.498,5	1,60	2.535,3	1,90	254,9	2.280,4
Seta	423,0	1.732,7	-1.309,7	0,25	2.064,1	1,19	754,4	1,44	274,0	480,4
Vetro	1.543,1	4.066,2	-2.523,1	0,38	3.329,4	0,82	806,3	1,20	291,4	514,9
Totale	9.713,1	36.238,6	-26.525,5	0,27	40.041,9	1,10	13.516,4	1,37	2.336,5	11.179,9

1) dall'importo delle spese correnti sono stati detratti 145,0 mil. relativi alla liquidaz. personale

2) trasferimenti e contributi

3) oneri per il personale a carico dello Stato

I dati evidenziano nel 1994 anzitutto che il rapporto tra entrate per attività svolte per conto terzi verso il pagamento di un corrispettivo e spese correnti espone per tutte le Stazioni un risultato negativo anche se con rilevanti differenze tra le stesse rispetto alla media dello 0,25; ed invero, a fronte di 5 Stazioni che presentano lievi scostamenti in più o meno tra lo 0,02 e lo 0,06, si registrano variazioni di rilievo per la stazione dei combustibili che copre la spesa corrente per il 41% e per la stazione delle pelli che, al contrario, concorre alla spesa in questione nella limitata misura del 6% con uno scostamento rispetto alla media di - 76,0%.

Le poste correttive - costituite dai trasferimenti statali, dalle entrate contributive e dagli interessi attivi (che sono le voci prevalenti) - portano ad un avanzo finanziario salvo che per la stazione delle essenze.

Particolare rilievo assume il raffronto tra i risultati dei rapporti tra entrate da attività e spese correnti e tra poste correttive e le stesse spese in quanto può riscontrarsi, come nel caso della stazione delle essenze, che ad un miglior risultato rispetto ad altre stazioni scaturente dal primo rapporto può pervenirsi ad un risultato negativo nel secondo.

Il 1995 non presenta sostanziali variazioni negli andamenti fatta eccezione per la stazione delle pelli, che espone un incremento dell'indice delle entrate proprie di 0,24, e per la stazione delle essenze che non presenta disavanzo finanziario di parte corrente.

Ai fini, comunque, di una compiuta valutazione dei risultati d'esercizio è necessario tener conto degli stipendi del personale statale il cui onere è sostenuto dallo Stato (le c.d. poste integrative relative ad oneri esterni) e che ove fosse stato sopportato dalle stazioni avrebbe comportato, come può rilevarsi dalla simulazione operata nel prospetto, notevoli variazioni che appaiono particolarmente evidenti per la stazione delle essenze che esporrebbe nel 1994 un maggior disavanzo del 324,1% e nel 1995 un disavanzo anziché un avanzo finanziario.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

PAGINA BIANCA

8 - NOTE INTRODUTTIVE

La seconda parte, come già accennato in premessa, tratta delle singole stazioni sperimentali evidenziandone gli andamenti più significativi, illustrandone sinteticamente le peculiarità e l'attività, facendo rinvio, per una più ampia informazione descrittiva, alle relazioni allegate ai bilanci relativi al periodo oggetto di referto. Più specificamente è stata analizzata l'utilizzazione delle risorse sia sotto il profilo finanziario che economico, anche mediante specifici indicatori di attività e indici di bilancio, allegati alla relazione, con l'indicazione dei dati posti in rapporto, al fine di disporre di elementi sintomatici di andamenti gestori. ²

² i dati e le informazioni generali sono stati forniti, a seguito di attività istruttoria, dalle singole stazioni sperimentali ed in parte sono stati tratti dalla pubblicazione "Stazioni sperimentali per l'industria" del Ministero dell'industria edita nel 1989.

9 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LA CELLULOSA, CARTA E FIBRE TESSILI

9.1 - *Profili ordinamentali, strutturali e funzionali*

La Stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili, in Milano è stata istituita con R.D. 12 settembre 1909 n. 479 e riordinata con D. Lgt. 2 marzo 1919 n. 1048.

Ulteriori disposizioni concernenti la Stazione si rinvencono: nella L. 26 novembre 1973 n. 883 in materia di "disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili"; nel D.M. 25 giugno 1980 concernente "modificazioni ai DD.MM. 25 ottobre 1977 e 5 luglio 1978, relativi al regime delle importazioni delle merci relativamente ai prodotti tessili".

Costituiscono compiti precipui della Stazione, nel quadro dei fini generalmente indicati nel R.D. n. 2523 del 1923, quelli di:

- a) concorrere, attraverso ricerche sperimentali, allo studio delle carte, dei manufatti tessili a base cellulosica e contribuire al miglioramento tecnico ed economico delle industrie del settore;
- b) sperimentare e diffondere le proposte di lavorazione e di applicazione di nuove materie prime e la migliore utilizzazione di quelle già usate;
- c) effettuare analisi, prove, esperimenti su materie prime e prodotti delle industrie di settore;
- d) riunire e divulgare informazioni tecniche, fornire l'assistenza e l'addestramento tecnico.

Le aziende direttamente interessate alla Stazione sperimentale sono state 1.339 nel 1994 e 1.201 nel 1995.

Il Consiglio di amministrazione, organo deliberante, è stato composto nel periodo 24/4/92 - 23/4/95 (D.M. 24/4/92) da 10 membri di cui 1 in rappresentanza del Ministero dell'Industria, 1 della Camera di Commercio, 7 degli industriali e 1 degli artigiani; per il periodo 3/7/1995 - 2/7/1998 (D.M. 3/7/95) da 8 membri di cui 1 in rappresentanza del Ministero dell'Industria, 6 degli industriali e 1 degli artigiani.